

Veduggio

informa



14
DICEMBRE
2003

Autorizzazione
del tribunale
di Monza n. 1364

PERIODICO INFORMATORE A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

E D I T O R I A L E

Finalmente la scuola



Ecosì, dopo molto tempo e molte traversie, la scuola elementare di via Libertà è entrata in funzione. L'edificio che per tanti anni è stato una preoccupazione per gli amministratori comunali e un punto di domanda per i cittadini, è diventato la casa dei bambini che fanno i primi passi nella conoscenza del mondo e di se stessi. La conclusione del lungo cammino della scuola si è avuta all'inizio dell'anno scolastico in corso, quando i bambini, le insegnanti e il personale non docente hanno preso possesso del nuovo edificio; l'ufficializzazione del fatto è avvenuto domenica 26 ottobre con l'inaugurazione.

Giunti a questo punto, con la soddisfazione di essere riusciti a far entrare finalmente in funzione la struttura, vale forse la pena di ripercorrere, sia pure brevemente, la storia di questa scuola.

La vicenda ha inizio quando l'amministrazione comunale in carica negli anni '80, partendo dal presupposto che l'edificio che ospita il Municipio stava diventando sempre più inadeguato rispetto alle esigenze della pubblica amministrazione, decise di costruire una nuova scuola elementare trasformando la vecchia nella nuova casa comunale. Così il Consiglio comunale, nel giugno del 1986, approvò il progetto generale della scuola, a firma dell'ing. Borgonovo, che prevedeva un costo complessivo di 2 miliardi e 400 milioni di lire. Dato che questa somma non era sostenibile in un sol colpo dalle casse comunali, la scuola venne realizzata a lotti.

Dopo l'acquisizione dei terreni, nel maggio del 1988 la ditta FER

Segue a pagina 2

in questo numero

- Scuola - Addii e partenze pag. 3
- L'ordinanza Sirchia mette i cani sotto accusa pag. 4
- Consorzio Trasporti Nord Milano pag. 5
- Scuola "in lavorazione" pag. 6
- Servizi sociali: quello che non si vede pag. 7
- La casa di accoglienza Madre Teresa apre i battenti pag. 8
- Mensa istituita presso il centro sociale e servizio pasti a domicilio pag. 10
- Le mie impressioni su Veduggio pag. 10
- Calendario per la raccolta dei rifiuti solidi urbani pag. 11
- Chi è la signora J. K. Rowling e perché tutti parlano (bene) di lei? pag. 12
- La Brianza Parade Band a un passo dal podio nel World Championship 2003 pag. 13
- Presentazione stagionale teatrale 2003-2004 pag. 15

DALLA PRIMA PAGINA

Finalmente la scuola

di Roma, che si era aggiudicata il primo lotto, diede inizio ai lavori e realizzò, per la cifra di 1 miliardo e 150 milioni di lire, gli scavi, le fondazioni, le strutture portanti orizzontali e verticali, il tetto e la piramide. I lavori del primo lotto si conclusero nel novembre del 1990. Il secondo lotto venne appaltato all'impresa Spini di Nibionno, che iniziò i lavori nel febbraio '92 e li terminò nel dicembre dello stesso anno; essi comprendevano la costruzione della centrale termica, i tavolati divisorii, la rete fognaria interna ed esterna e la sistemazione del terreno, per un importo complessivo di circa 500 milioni.

I lavori del terzo lotto, ammontanti a 860 milioni, se li aggiudicò l'impresa Arrighetti di Bossico (Bergamo), che tra il giugno '94 e la fine del '95 eseguì gli impianti di riscaldamento e di ventilazione, gli intonaci interni, parte dell'impianto elettrico e i sottofondi dei pavimenti.

Nel 1995 ebbe inizio il mio primo mandato di sindaco e una delle questioni che mi trovai ad affrontare per quanto riguarda la scuola, fu di risolvere i dubbi riguardanti la stabilità dell'edificio, dato il manifestarsi di crepe nei sottofondi dei pavimenti. La perizia statica fatta eseguire da tecnici qualificati diede risultati rassicuranti e si passò quindi a progettare i lavori che dovevano portare alla conclusione la scuola.

Il quarto lotto, che comprendeva lavori per 1 miliardo e 600 milioni di lire, venne assegnato nel giugno del '98 alla ditta MGM di Concorezzo, e purtroppo questo nome saremmo stati costretti a risentirlo più volte negli anni a seguire. I lavori consistevano nel completamento degli impianti, nella pavimentazione, nelle sistemazioni esterne e in quella miriade di piccoli interventi che servono ad ultimare un ragguardevole edificio.

Il quinto lotto, appaltato nel

maggio del '99 e terminato alla fine dell'anno, prevedeva la fornitura e la posa in opera di tutti i serramenti. Se lo aggiudicò la ditta 3 erre di Desio per la somma di 520 milioni di lire. La vicenda si complicò verso la metà del 1999, quando la ditta MGM interruppe i lavori lasciando la scuola ancora lontana dalla conclusione. Per andare avanti è stato necessario rescindere il contratto con la MGM, sottoporsi a un lodo arbitrale intentato dalla stessa ditta e risultato poi favorevole al Comune, rifare un nuovo progetto di completamento, affidato all'arch. Sarra e all'ing. Maggioni, con alcune varianti rispetto al precedente per dare risposta ad esigenze emerse nel frattempo, tra le quali la mensa.

I lavori del sesto lotto, il cui importo ammontava a poco meno di 900 milioni, sono stati affidati all'impresa ICE Fumagalli di Nibionno, che ha lavorato nella scuola a partire dall'inizio del 2003 e ha portato infine a termine il lungo cammino.

Nei lavori eseguiti da quest'ultima ditta abbiamo dovuto includere la sostituzione di materiali e attrezzature distrutti o danneggiati da un atto vandalico, rimasto misterioso, che la scuola ha subito nell'ottobre del 2002. Una notte alcuni malviventi sono entrati nell'edificio e hanno distrutto plafoniere, componenti dell'impianto di riscaldamento, pareti in vetrocemento e altre cose. L'assicurazione ci ha rimborsato quasi tutto il danno subito, tuttavia questo avvenimento è rimasto il momento più inquietante in tutta la vicenda.

Ma l'elenco dei lavori eseguiti non è ancora completo. Nel realizzare le opere dell'ultimo lotto ci si è resi conto che occorre intervenire anche sul tetto, sia sulla parte piana che sulla piramide, che avevano subito negli anni l'attacco del

sole e degli agenti atmosferici. Abbiamo quindi provveduto a rifare l'impermeabilizzazione della parte piana dotandola di un maggiore isolamento termico, e abbiamo sostituito le lastre di copertura della piramide.

Aggiungendo gli arredi, le attrezzature, le tende e una numerosa serie di altri particolari necessari per il suo funzionamento, la scuola è costata in tutto 6 miliardi e 180 milioni di lire.

Questa, in breve, è la lunga storia della costruzione di questa scuola. Chi è entrato nell'edificio può valutare se, in tutto questo tempo, siamo almeno riusciti a realizzare qualcosa di decoroso. Noi crediamo di sì.

La scuola è dotata di 10 aule normali, quattro laboratori (di musica, di informatica, di pittura e di proiezione), una mensa ricavata dall'ampio locale che sovrasta l'ingresso e dal sacrificio di quella che originariamente doveva essere l'aula insegnanti, due alette più piccole per lavori a piccoli gruppi, un'ampia palestra, i locali di

servizio della bidelleria e infine l'appartamento per il custode. Un'altra caratteristica della scuola, molto apprezzata dai bambini, sono gli ampi spazi verdi esterni.

Alcune considerazioni finali. Vorrei innanzitutto far rilevare che i 6 miliardi e poco meno di 200 milioni spesi per la nuova scuola, a totale carico del Comune di Veduggio, costituiscono un investimento notevolissimo per le finanze del nostro paese. L'abbiamo fatto anche come atto di fiducia nel futuro, per fornire alle nuove generazioni un ambiente più idoneo del precedente alla loro crescita e alla loro formazione. Spiacerebbe vedere vanificati i nostri sforzi da riforme, in campo scolastico, che mettono in discussione conquiste, tra le quali il tempo pieno, da noi appena introdotte, e che sminuiscono il ruolo e la funzione della scuola pubblica favorendo le private.

Un'opera pubblica impegnativa è stata portata a termine, ora la nostra attenzione si sposta verso il nuovo municipio, con l'avvertenza di cercare di evitare le tribolazioni patite nella costruzione della scuola.

Il Sindaco

Fiorenzo Manocchi

Veduggio informa

Autorizzazione
del tribunale
di Monza
n. 1364

Direttore Responsabile
Fiorenzo Manocchi

**Addetto al settore
fotografico**
Domenico Romagnoli

Redattore capo
Terry Caspani

**Coordinatore
editoriale**

Redattori
Carmine Caputo
Gianluca Curioni
Mario Curto
Luciano Di Gioia
Elvezio Mussi
Omar Ratti
Tamara Romiti

Fabio Amoroso
Promotion - Merate
**Fotocomposizione
e grafica**
Promotion Merate

Stampa
Tipografica Sociale
Monza

14
DICEMBRE
2003

Addii e partenze

Intervento dei bambini all'inaugurazione della scuola elementare

Ciao, bambini.

Vi ricordate di me? Sono la vostra vecchia scuola. Come state?

Io sono un po' triste perché non vi vedo più. Ho tanti bei ricordi, spero che anche voi ne abbiate di me.

Ogni mattina arrivavate in cortile, cercavate di mettervi in fila per entrare e poi... pronti a cominciare una giornata di scuola.

Quante cose abbiamo fatto insieme: ero a vostra disposizione per le lezioni, le feste, le canzoni, i giochi, i laboratori...

Quanti bambini ho visto imparare e ... quante maestre ho sentito gridare!

Le vostre aule sono vuote senza i vostri cartelloni, disegni e lavoretti; in palestra non c'è più nessuno che gioca, che corre e che salta; hanno portato via tutto.



Cara scuola nuova, finalmente abbiamo avuto tue notizie!

Ci hai fatto proprio aspettare tanto ed eravamo veramente curiosi di vederti.

L'undici settembre, zaini in spalla, ti abbiamo conosciuta per la prima volta. Che emozione quando hanno aperto i cancelli, abbiamo varcato la soglia delle tue due porte d'entrata e ci siamo ritrovati in un atrio grandissimo e luminoso con un alto soffitto a cupola. Si sentiva un brusio di sottofondo: tutti gli alunni pronunciavano frasi di meraviglia.

"Ma questa è una scuola o un castello?"

"Che bei vetri, sembrano specchi!"

"C'è un bel cortile e un prato con la salita per giocare. Meno male, qui la giornata sarà più bella!"

"Questa palestra è grande come un campo di calcio e si può correre di più!"

"Che emozione: mi fermerò a mangiare in mensa. Chissà come sarà?"

Cara scuola, come ti hanno abbellita: pareti dai colori delicati e rilassanti, porte gialle che ci comunicano allegria, finestre grandi e magiche perché dall'interno puoi osservare perfino le montagne, ma dall'esterno non si possono vedere le nostre marcelle, armadi spaziosi e pratici e, al piano superiore, c'è anche una grande balconata.

Sei così vasta che ci si perde e ci sono voluti un po' di giorni per

C'è un gran silenzio.

Sapete, per me un po' vecchietta, eravate di compagnia. Con voi passavo ore di divertimento.

Ma come tutte le cose vecchie, anche per me è arrivato il tempo della pensione: mi vogliono ristrutturare e mettermi dentro gli uffici del Comune.

Io sono un po' preoccupata, perché preferisco i bambini agli adulti: loro non cantano le vostre canzoni, non ridono e sono meno simpatici.

Sono meno bella della scuola nuova, ma quando passate di qui,

fatemi un saluto: basterà guardarmi, anche dal cancello e io mi sentirò un po' meno sola.

Un grosso bacione a tutti.

La vostra vecchia scuola

imparare ad orientarci.

La palestra è straordinaria: enorme, immensa.

Ci piace tanto anche

poterla guardare dall'alto.

E' così grande che facciamo fatica ad occupare tutto lo spazio; sarà la forza dell'abitudine, ma continuiamo a correre stando stretti stretti.

Sei ricca di stanze particolari: l'aula di musica che è stata insonorizzata, l'aula computer che non vediamo l'ora di poter utilizzare, l'aula di pittura con i suoi comodi tavoli e l'aula video arredata con belle sedie complete di ribaltina, così sarà più facile prendere appunti.

Ma la grande novità è lo spazio mensa dove mangiamo proprio bene ed è bello poterlo fare in compagnia degli amici. Pensa, possiamo fare anche il bis!

Cara nuova amica, sei magnifica anche all'esterno, con il tuo ampio giardino dove possiamo correre e giocare nei momenti liberi, divertendoci a scalare e a rotolare nell'erba. Abbiamo scoperto che esiste anche un piccolo cortile interno con al centro una vasca rotonda che aspetta la compagnia di qualche bell'altro.

Insomma non ti manca proprio nulla!

Ora tocca a noi! Cercheremo di trattarti nel modo migliore e di usare ogni tuo angolo per imparare sempre di più.

Un caloroso ciao

Tutti gli alunni

L'ordinanza Sirchia mette i cani sotto accusa

di Tamara Romiti

Sapevate che i proprietari o i detentori di cani aggressivi che portano gli animali in luoghi pubblici o aperti al pubblico sono obbligati ad usare contestualmente guinzaglio e museruola?

Sapevate che è fatto divieto ai minori di anni 18 di acquistare, possedere o detenere cani aggressivi e lo stesso divieto vale anche per talune categorie di persone quali gli infermi di mente, i delinquenti abituali e coloro che sono sottoposti a misure di prevenzione e sicurezza personale?

Sapevate che chi possiede o detiene un cane potenzialmente pericoloso è tenuto a stipulare una polizza di assicurazione per la responsabilità civile per danni contro terzi, con massimali e periodi di durata stabiliti dal Ministero delle Attività Produttive?

Queste in sintesi sono le novità introdotte dal Ministro della Salute e contenute nell'ordinanza contingibile ed urgente emanata lo scorso 9.09.03 e valida per un anno a decorrere dalla citata data.

Scopo dichiarato di tale provvedimento è la tutela dell'incolumità pubblica, bene primario che il Ministro Sirchia ha ritenuto di salvaguardare con doverosa urgenza, all'indomani dei numerosi episodi, balzati rumorosamente alla cronaca negli ultimi mesi, di aggressioni personali ad ope-

ra di cani pit-bull. Ad ogni modo, è da sottolineare che i divieti e gli adempimenti imposti ai proprietari o detentori di cani si riferiscono **unicamente** a quelle razze o incroci di animali ritenuti **aggressivi o potenzialmente pericolosi**, che il Ministro ha individuato nelle razze appartenenti ai gruppi 1° e 2° della classificazione della FCI (Federazione Cinologica Internazionale), ad eccezione dei cani giuda per non vedenti e non udenti addestrati in scuole nazionali ed ai cani in dotazione alle forze armate di polizia e di protezione civile. Per la verità, nelle citate classificazione è compresa una serie di razze di cani che gli esperti del settore negano possano essere definite pericolose, ma anzi di riconosciuta utilità e difesa, come per esempio il Terranova, il Border collie, l'Alano e il Pastore Bergamasco. La critica più immediata rivolta all'ordinanza ministeriale è proprio quella di non aver saputo fare un corretto distinguo tra le razze di animali e di avere arbitrariamente equiparato razze internazionalmente riconosciute ad incroci meticcici quali i pit-bull, creati appositamente attraverso manipolazioni genetiche con lo scopo di incrementarne l'aggressività. Il timore delle ripercussioni negative dovute all'estensione delle nuove regole anche a talune

razze qualificate dall'ordinanza Sirchia - forse troppo frettolosamente - "pericolose", ha mosso l'opinione pubblica ad aprire un dialogo sui possibili punti che un progetto di legge deve tener conto affinché, nel perseguire e tutelare il bene dell'incolumità pubblica, non si creino al contempo ulteriori o nuove situazioni di pericolosità, date per esempio dall'incremento dell'abbandono degli animali, o da cani poco socializzati e disabituati al contatto umano. Inoltre, si ritiene che l'ordinanza Sirchia abbia omesso a livello sanzionatorio di prevedere apposite forme di responsabilità civili e penali a carico di coloro che fanno un uso distorto dei cani, mediante addestramenti atti ad esaltare la pericolosità dell'animale, la selezione di incroci e razze aggressive o la sottoposizione dei cani a pratiche di doping. Riteniamo infatti che non si debba demonizzare il cane in sé, ma combattere e sanare la piaga più grossa rappresentata proprio dalle forme di sfruttamento degli animali. Una volta arginato e controllato questo "mercato nero" degli animali si può dire di avere fatto un reale passo avanti verso la tutela del bene della salute pubblica.

Senza dubbio le norme contenute nell'ordinanza sono da rivedere e perfezionare all'atto della stesura di un disegno di

legge per una disciplina organica della materia, già in lavorazione con i suggerimenti dell'ENCI (Ente Nazionale della Cinofilia Italiana) e delle categorie ed associazioni interessate. Certo è che avvenimenti gravi come le aggressioni personali ad opera di cani non possono essere lasciate impunte e soprattutto è necessario adoperarsi affinché le norme giuridiche siano efficaci deterrenti di tali spaventosi fenomeni. Ricordiamo ai cittadini che le disposizioni contenute nel documento ministeriale, sebbene non ancora formalizzate in legge dello Stato, sono immediatamente precettive, pertanto la violazione delle medesime comporta il diritto per le autorità di infliggere sanzioni ai contravventori. Infine, a tutti i proprietari dei cani, *anche non pericolosi*, si vuole rammentare che la legge civile impone loro un doveroso obbligo di custodia, ciò significa che difficilmente potranno discolarsi ed esimersi dalla responsabilità per i danni che i loro animali dovessero provocare a terzi (persone o cose). I proprietari quindi saranno tenuti a risarcire tutti i danni causati dai loro animali, ecco perché è sempre consigliabile tutelarsi patrimonialmente mediante formule assicurative di copertura da queste tipologie di rischio.

Agenzia Pompe Funebri

FONTANA

Servizio 24 ore su 24

Servizi funebri completi

Addobbi - Fiori

Disbrigo pratiche

Trasporti ovunque

Necrologie

Vestizione salme

Consorzio Trasporti Nord Milano

Passato, presente e futuro del Trasporto Pubblico nella Brianza Milanese

di Giampietro Corbetta

Componente CDA

Ogni giorno vediamo passare sulle strade del nostro paese i pullman color arancione con la scritta CTNM. In certi orari questi mezzi sono stracolmi di ragazzi che si recano ai plessi scolastici di Seregno, Desio, ecc. in altri sono desolatamente vuoti. Sono i pullman del **Consorzio Trasporti Nord Milano** che serve quarantanove Comuni della Brianza a Nord di Monza.

Considerando come questo servizio condizioni, nel bene e nel male, la vita di molte famiglie di **Veduggio**, pensiamo sia cosa buona e giusta conoscere i problemi e l'organizzazione che gestisce il trasporto; anche perché sta attraversando un brutto periodo che rischia di mettere in serio pericolo la continuazione del trasporto con conseguenze facilmente immaginabili.

L'avventura del **Trasporto Pubblico Locale** sul nostro territorio inizia nel lontano 1975 quando le varie Aziende private che fino allora avevano operato, decisero di chiudere il servizio a causa della scarsa remuneratività.

Un gruppo di Comuni della Brianza Milanese, (35 per l'esattezza), consapevoli dell'utilità di questo servizio soprattutto per le scuole superiori sparse per la Brianza, con molta saggezza, decisero di organizzarsi in Consorzio sulla base di itinerari predisposti dalla Provincia e soggetti alle Concessione Regionale.

Il nome del nuovo Ente viene stabilito in: **Consorzio Trasporti Nord Milano**, (CTNM).

I 35 Comuni fondatori sono: Albiate - Barlassina - Besana - Biasono - Bovisio Masciago - Brioscio - Campiogo - Caponago - Cavenago - Carate - Ceriano Laghetto - Cesano Maderno - Cogliate - Desio - Giussano - Lentate sul Seveso - Limbiate - Lissone - Macherio - Meda - Misinto - Monza - Muggiò - Nova Milanese - Paderno Dugnano - Renate - Seregno - Seveso - Solaro - Sovico - Triuggio - Varedo - Veduggio al Lambro - Veduggio con Colzano - Verano Brianza.

Con il passare del tempo il servizio si è allargato verso est e ver-

so il nord Comasco e Varesino aggiungendo altri 15 Comuni.

Oggi arriva fino ai seguenti Comuni: Ornago - Burago Molgora - Gessate - Lazzate - Rovellasca - Cermenate - Agrate - Concorezzo - Cormano - Senago - Vimercate - Cantù - Saronno - Cologno Monzese.

La vicenda di questi ultimi Comuni, non soci, ha sempre avuto il sapore dell'ingiustizia in quanto non facendo parte dei soci fondatori del Consorzio, non hanno mai contribuito al risanamento del debito di gestione. In altre parole, avevano il servizio ma non pagavano nulla.

Torniamo alla gestione del CTNM. E' abbastanza facile immaginare che i proventi dei biglietti sono sempre largamente inferiori ai costi del servizio, ciò a causa della struttura stessa delle linee, in molti casi con finalità nettamente sociali e con utenza molto limitata.

Questa situazione creava e continua a creare ogni anno robusti deficit di bilancio che i Comuni consorziati ripianavano non senza una buona dose di doverosi mugugni.

Occorre aggiungere che dal 1995 con la legge 204 diventa obbligatorio per i gestori delle linee di Trasporto Pubblico Locale raggiungere il rapporto del 35% tra i ricavi da traffico, (biglietti, abbonamenti, ecc.) e i costi del servizio. Cosa non facile.

Va anche ricordato che con la Legge 422 del 1997 tutti i Consorzi avevano l'obbligo di sciogliersi e diventare Aziende. Così il Consorzio diventa **CTNM S.p.A.** e ogni Comune diventa proprietario di una propria quota di azioni.

Naturalmente la trasformazione del Consorzio in SPA non ha minimamente fatto diminuire i debiti. Così i Comuni hanno continuato a ripianarli usando come unico parametri il numero degli abitanti per stabilire la quota pro capite.

Questa vicenda dei deficit ha sempre pesantemente condizionato lo svolgimento dei servizi tanto da arrivare sull'orlo della chiusura del Consorzio stesso.

La novità dello scorso anno è costituita dall'ingresso nel CTNM della società **Autoguidovie Italiane**, un'azienda privata che opera nel mercato del trasporto pubblico del Nord Italia, che ha acquisito 16.738 azioni per un'importo di 654.288,42 euro, pari al 30% del capitale.

La boccata d'ossigeno però non elimina i passivi di bilancio, così ci troviamo alla fine del 2002 con ancora 3.000.000 di euro di passivo.

Con l'inizio del 2003 viene eletto dall'Assemblea dei Soci un nuovo **Consiglio di Amministrazione** con la presenza, nello stesso, del socio privato.

Il nuovo CDA ha prontamente avviato una ristrutturazione aziendale finalizzata alla riduzione del 15% dei costi di gestione entro la fine dell'anno, confortante è il consultivo dei primi sei mesi che vede una riduzione già conseguita del 10% circa.

Il bilancio di previsione per il 2004 prevede un conto economico di 8.500.000 euro e viene chiesto un'integrazione ai Comuni di 1.700.000 euro da ripartire secondo i criteri deliberata dall'Assemblea dei Soci del 28/6.

A complicare la già "complicata" situazione arriva anche la vicenda delle gare.

A luglio del 2003 scade il periodo della concessione regionale e la Provincia si è attivata per predisporre un nuovo bando di gara per i relativi appalti.

Sembrava che tutto potesse essere gestito celermente in modo da dare sicurezza al servizio, invece ci sono stati alcuni ricorsi al TAR avverso i bandi di gara e ciò ha praticamente bloccato il tutto per tempi impossibili da prevedere.

Il servizio però deve continuare. Così il CDA ha elaborato una Convenzione molto articolata che prevede il versamento da parte di ogni singolo Comune di una cifra proporzionata esattamente alla quantità e alla qualità del servizio che viene esercitato sul territorio comunale.

In quest'occasione si cerca anche di porre fine all'ingiustizia dei Comuni non soci. Se vorran-

no che il servizio continui ancora sul loro territorio dovranno anche loro accettare la Convenzione e versare il dovuto. Questo contribuirà a abbassare la quota di competenza dei Comuni Soci.

Non sappiamo, al momento, come si verrà a modificare la situazione quando saranno state effettuate le gare.

Conclusione. Il futuro del CTNM e del relativo servizio è strettamente correlato a queste ultime fasi. Se tutti i comuni accetteranno di firmare questa Convenzione, il Consorzio avrà la sicurezza economica che gli è necessaria per operare, questo è indispensabile affinché il servizio di trasporto pubblico continui a fare il suo dovere, diversamente i problemi saranno pesanti.

Senza questi pullman, il già caotico sistema viabilistico del nostro territorio subirà un grave peggioramento. Gli studenti a scuola ci devono andare, e senza il servizio saranno costretti ad usare i mezzi privati, facile immaginarne le conseguenze.

L'augurio è che il buon senso dei Pubblici Amministratori locali prevalga; anche se non è facile neanche per i Comuni, con questi chiari di luna, far quadrare il loro bilancio, tuttavia il senso di responsabilità che sicuramente non manca, sarà capace di affrontare e risolvere positivamente anche i problemi del CTNM.

Come già detto, con il vecchio sistema il contributo comunale al CTNM era legato esclusivamente al numero degli abitanti, questo era un'altra fonte d'ingiustizia in quanto ci sono Comuni con un alto numero di abitanti ma con poco passaggio,

Con la convenzione vengono istituiti dei parametri molto più corretti, che sono: popolazione (25%) - superficie del Comune (5%) - numero delle fermate sul territorio comunale (10%) - numero di corse nell'ora di punta (10%) - ore equivalenti di servizio complessivo (30%).

Con queste percentuali vengono calcolati i contributi di ogni singolo Comune.

Scuola: "in lavorazione"

di Luciano di Gioia

Che la scuola italiana abbia bisogno di essere rinnovata e adeguata ai tempi, se ne sono accorti ormai tutti. E già il Governo precedente aveva tentato di avviarne la riforma. Il tentativo si era però interrotto, e il nuovo Governo (quello attuale, per intenderci) ha proposto un disegno diverso dal precedente. Benché quindi si senta parlare di riforma della scuola da ormai molti anni, allo stato attuale la riforma non è ancora operativa.

Per i contenuti e le "dimensioni" delle novità, il fare il punto della situazione richiede la capacità e l'esperienza di un addetto ai lavori, cosa che io non sono. Pertanto, mi sono fatto aiutare dalla dott.ssa Ferrari, dirigente dell'Istituto Comprensivo di Veduggio/Renate/Briosco, che ringrazio per la pazienza e il supporto fornitomi. Il tentativo è di riassumere gli elementi fondamentali e i principi di base. Chiedo fin d'ora scusa se, nonostante il prezioso aiuto, commetterò delle imprecisioni.

Se è vero che la riforma è in itinere, è possibile analizzare la situazione, perché esistono due leggi che ne definiscono i contenuti e perché alcuni punti della riforma sono già stati introdotti nella scuola.

Le due norme di riferimento con cui bisogna fare i conti sono: la legge sull'autonomia scolastica (DPR 275/99); la legge delega per la riforma (L. 53/03).

Partiamo dalla seconda e ricaviamone gli elementi essenziali.

L'architettura complessiva del nuovo sistema, non è molto diversa dall'attuale, benché usi una nuova terminologia. Si parte dalla "scuola dell'infanzia" (oggi scuola materna o asilo) di durata triennale, facoltativa; segue il primo ciclo di istruzione, costituito

dalla "scuola primaria" (oggi scuola elementare) di durata di cinque anni, e dalla "scuola secondaria di primo grado" (oggi scuola media) della durata di tre anni; segue il secondo ciclo che vede la compresenza di tronconi: da una parte il "sistema dei licei" (le attuali scuole superiori siano licei o istituti tecnici) e dall'altra il "sistema della formazione e dell'istruzione professionale". Il primo, il sistema dei licei, della durata di cinque anni, si suddivide in otto indirizzi (artistico, classico, economico, linguistico, musicale, scientifico, tecnologico, della scienze umane) e consente successivamente l'accesso all'Università, che a sua volta si suddivide in "corsi di laurea" di tre anni, cui seguono i "corsi di specializzazione" di due anni. Il secondo, il sistema della formazione e dell'istruzione professionale, prevede corsi di durata quadriennale, dopo i quali è possibile accedere alla "Formazione Tecnica Superiore", cioè un percorso specialistico parallelo a quello universitario. E' anche possibile, previa frequenza di apposito corso annuale (che diventerebbe un quinto anno), accedere all'Università.

L'inizio dell'iter scolastico viene anticipato. Mentre fino ad oggi i bambini iniziavano la scuola materna o le elementari nell'anno in cui compivano i 3 o 6 anni, da oggi, se il bambino è nato entro il 30 aprile, i genitori potranno chiedere la frequenza anticipata (cominciando quindi a frequentare la scuola dell'infanzia o la scuola primaria rispettivamente a due anni e mezzo o cinque anni e mezzo). Questa parte della riforma, è già diventata operativa, come pure è già parzialmente operativo l'insegnamento della lingua inglese e dell'informatica a partire dal primo an-

no della scuola primaria. Scomparirà, invece, l'esame di passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria (quello che viene fatto in quinta elementare).

Per la scuola secondaria è prevista l'introduzione della seconda lingua straniera obbligatoria, e l'introduzione di un limite minimo di frequenza, non rispettando il quale occorre ripetere l'anno.

Sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria, è prevista (anche se con sfumature diverse, visto il diverso ambito) la figura del "tutor". Il tutor è l'insegnante (individuato tra quelli operanti in ciascuna classe) che dovrebbe assumere la funzione di coordinamento delle attività educative e didattiche, di cura delle relazioni con le famiglie, di cura della documentazione del percorso formativo dell'allievo. Quest'ultima funzione richiede un minimo di approfondimento. Oggi siamo abituati a sentir parlare di "valutazione" (che prima ancora si sostanzialmente nel "voto") che, partendo da un "programma", definisce la idoneità dell'allievo. Domani, i programmi verranno sostituiti dai "piani di studio personalizzati" e la "documentazione del percorso formativo dell'allievo" dovrebbe evidenziare il livello di competenza raggiunto.

Ultimo elemento strutturale che credo valga la pena di individuare è l'orario. Nella scuola elementare l'orario annuale obbligatorio sarà di 891 ore (pari a 27 ore settimanali, contro le 30 di oggi) con facoltà delle scuole di organizzare ulteriori 3 ore settimanali di attività opzionali. Anche nella scuola secondaria l'orario obbligatorio annuale sarà di 891 ore, con la possibilità di ulteriori 6 ore facoltative. L'unico elemento filosofico contenuto nella Legge in di-

scorso che vogliamo esporre è il passaggio dal concetto di "obbligo scolastico" (cioè l'obbligo di frequenza scolastica) a quello di "diritto/dovere all'istruzione". Al di là della differenza lessicale, la vera novità consiste nel diritto riconosciuto alle famiglie di decidere dove e come far frequentare la scuola ai propri figli.

Questi due ultimi elementi ci danno lo spunto per parlare (in estrema sintesi) dell'altra legge che qui ci interessa: quella dell'autonomia scolastica.

In due parole questa legge riconosce (entro certi limiti), per ciascun istituto, un'autonomia organizzativa e didattica. Motore di questa autonomia dovrebbero essere gli organi collegiali.

Possiamo a questo punto tentare di riassumere lo spirito della riforma. L'obiettivo è di creare una scuola più elastica, meno ingessata in schemi precostituiti, in cui gli attori del processo formativo non sono solo gli insegnanti ma anche le famiglie, una scuola più flessibile che sia maggiormente in grado di rispondere alle esigenze formative tenendo conto delle peculiarità locali e personali, una scuola più dinamica che sia in grado di seguire con maggior efficacia i cambiamenti della nostra società. Che la riforma così come è disegnata riesca a raggiungere gli obiettivi prefissati è una valutazione da cui ci asteniamo, perché ognuno ha diritto di avere un proprio giudizio. Vogliamo solo concludere consigliando, a tutti coloro che vogliono approfondire il tema, il sito del Ministero dell'Istruzione (www.istruzione.it), augurandoci che comunque sarà la forma finale della riforma, la scuola sia luogo di aiuto ai nostri figli per diventare grandi.

Servizi sociali: quello che non si vede

di Paolo Cattaneo

I servizi sociali che vengono organizzati e gestiti dall'Amministrazione Comunale, in parte anche con la collaborazione di associazioni di volontariato del nostro paese, sono una risorsa molto importante per la comunità.

Spesso però non ci si rende conto di quanto è ricompreso sotto la sigla "SERVIZI SOCIALI", in parte perché una persona vi si rivolge solo in caso di bisogno ed in parte perché si tende a limitare l'attenzione a ciò che è inerente alle proprie necessità.

Può essere utile allora fornire informazioni riguardo a servizi di cui spesso poche persone sono a conoscenza, ma che invece potrebbero interessare una più larga parte della cittadinanza (penso per esempio al Centro Lavoro). Per questo stesso motivo l'ufficio servizi sociali sta anche predisponendo una CARTA DEI SERVIZI SOCIALI, che li illustri in modo più approfondito di quanto si possa fare in un articolo di giornale (quindi con informazioni riguardanti le modalità di accesso, gli uffici a cui rivolgersi, i tempi e i modi di svolgimento, etc...). Questa carta poi verrà al più presto distribuita a tutte le famiglie. Inoltre presentare una scheda riassuntiva di tutti i servizi offerti, per quanto schematica, può rendere l'idea di quale sia la mole complessiva dei servizi sociali e dell'impegno, non solo finanziario, che l'Amministrazione ha sempre messo (grazie in particolare al lavoro svolto in questi sette anni dall'ex-assessore ai servizi sociali Mariantonia Molteni), e che intende continuare a mettere, nonostante le risorse che arrivano dallo Stato e dalla Regione siano sempre di meno, per il miglioramento di tali servizi, così che possano rispondere in modo sempre più adeguato alle esigenze dei cittadini.

AREA ASSISTENZA ECONOMICA ED ABITATIVA	AREA MINORI-GIOVANI	AREA ANZIANI	AREA HANDICAP
Consulenza sociale fornita dall'assistente sociale	Convenzione con asilo nido di Cassago Bz.	Servizio assistenza domiciliare	Assistenza scolastica ad-personam
Assistenza economica e sostegno a famiglie in difficoltà tramite integrazione del reddito	Assegni di maternità e per nuclei familiari numerosi	Servizio di mensa e pasti a domicilio con l'aiuto dei volontari del Centro Sociale	Contributi per abbattimento delle barriere architettoniche in edifici privati
Alloggi di edilizia residenziale pubblica	Servizio di assistenza scolastica	Servizio trasporti per anziani in collaborazione con i volontari dell'AUSER	Inserimento in cooperative sociali lavorative o assistenziali
Contributi regionali per l'affitto	Servizio per bambini delle scuole elementari con difficoltà "nonsolocompiti" con l'aiuto di volontari	Convenzione con il Centro Sociale per iniziative culturali, ricreative e di solidarietà per gli anziani	Inserimenti in centri socio educativi (CSE)
Erogazione di buoni socio-assistenziali per favorire la domiciliarità di persone anziane e disabili ma anche minori e adulti con difficoltà	Convenzione con Centro Aggregazione di Besana per doposcuola a ragazzi con difficoltà delle scuole medie	Inserimenti in strutture residenziali che assicurino il completo mantenimento delle persone anziane e ricoveri di sollievo	Inserimenti in strutture residenziali e ricoveri di sollievo
AREA LAVORO	Laboratori creativi estivi	Alloggi comunali per persone invalide e anziane	Disbrigo pratiche di invalidità
Il Centro Lavoro fornisce informazioni riguardo alle possibilità di impiego e anche di formazione.	Progetto Camelot: supporto psicologico a genitori ed insegnanti delle scuole medie		Servizio trasporti per disabili in collaborazione con i volontari dell'AUSER
Servizio Inserimenti Lavorativi (SIL) fornisce occasioni di inserimento ed orientamento a persone con difficoltà ad entrare nel mondo del lavoro.	Progetto Subway: prevenzione sull'uso di droghe	Servizio di telesoccorso	Assistenza domiciliare per disabili
	Contributi per iniziative a scopo aggregativo fatte da/per i giovani		
	Assistenza domiciliare per minori		
	Contributi assistenziali per inserimento di minori in comunità terapeutiche		
	Contributi per interventi di psicoterapia		
	Ufficio Zonale Affidi (UZA) e contributi alle famiglie affidatarie		

La casa di accoglienza Madre Teresa apre i battenti

di Elvezio Mussi

E' ormai ufficiale: con l'inizio del nuovo anno, salvo imprevisti la casa di accoglienza Madre Teresa diventerà operativa. La data è stata decisa dal consiglio direttivo dell'associazione e dal reverendo Parroco, nel corso di una riunione tenutasi il 4 settembre scorso, dopo che il sopralluogo eseguito dalla ASL n.3 di Monza aveva dato esito positivo.

E' ora in atto l'elaborazione del progetto di gestione e la definizione dettagliata del regolamento della casa. Intanto mi sembra importante ribadire, ancora una volta, gli obiettivi che l'associazione si propone di attuare. Essa si rivolge a tutti quegli anziani autosufficienti che desiderino un luogo protetto dove socializzare ed essere assistiti. L'anziano, infatti, non è solo l'infermo allettato o un individuo che deve trascorrere in maniera buia la parabola discendente della propria esistenza, ma una persona che desidera sentirsi ancora utile e presente nella società. E, a tale proposito, mi sento di condividere quanto ha scritto Rosy Bindi su Famiglia Cristiana.

"L'estate è finita e l'emergenza anziani, che aveva catalizzato l'attenzione dei giornali e delle televisioni, è stata rapidamente archiviata con l'arrivo delle prime piogge. I nostri vecchi fanno notizia solo quando diventano protagonisti di un dramma di massa, o quando si tratta di aggiornare le statistiche demografiche. Nel resto dell'anno, la loro condizione viene troppo spesso rimossa, come problema molesto per una società che si vuole dinamica e vincente. L'Italia è uno dei paesi più vecchi del mondo, ma non ha ancora un sistema di servizi adeguato alla nuova dimensione dei bisogni -



La casa di accoglienza ultimata

di salute ma anche di socialità - espresso dagli anziani". E' un piccolo sforzo, il nostro, per cercare di valorizzare tali bisogni creando un luogo dove ci si senta accolti come in una nuova casa, e in tal modo portar sollievo alla momentanea indisponibilità della famiglia e supplire, sia pure in parte, all'assistenza domiciliare. In sintesi, la finalità primaria dell'associazione non è quella di dar vita ad una casa di riposo, ma di organizzare una serie articolata di servizi alle famiglie, al fine di aiutarle ad allontanare il più possibile la necessità di ricorrere alle RSA, nell'ambito di una struttura ubicata al centro del paese in modo di garantire la continuità della vita sociale ed affettiva dell'anziano. Come è noto, i posti disponibili per l'accoglienza residenziale temporanea sono otto. Gli ospiti, uomini e donne, devono essere autosufficienti o, comunque, non allettati. E' prevista la priorità d'accesso per i residenti di Veduggio, ma la casa è aperta anche a residenti di altri comuni che ne facessero richiesta. Ecco, in breve, alcune categorie di possibili utenti. Ogni singolo ca-

dei familiari.

- Anziani soli che, durante la convalescenza dopo un ricovero ospedaliero, non sono ancora in grado di riprendere la normale attività.
 - Anziani che non hanno familiari che si prendano cura di loro e cominciano a manifestare il desiderio di poter vivere, almeno per qualche periodo dell'anno, in una struttura protetta.
- Ed ecco i servizi più importanti offerti dalla nuova struttura: as-



Il Cardinale Dionigi Tettamanzi in visita alla casa di accoglienza il 28.12.2002

so sarà preso in esame dalla direzione.

- Anziani autonomi che, in determinati periodi, costituiscono un problema per le famiglie in orari di lavoro, perché vengono lasciati a sé stessi e rischiano, senza interventi di sostegno, un progressivo degrado fisico, psichico e relazionale.
- Anziani che convivono con familiari che, per ragioni di malattia, di età o altro, non sono in grado di prestar loro l'attenzione dovuta.
- Anziani che hanno bisogno di strutture in cui trovare alloggio e protezione, in periodi di tempo limitati, per indisponibilità

sistenza e sorveglianza di base; vitto e alloggio; igiene assistita; lavanderia e stireria; attività ricreative; momenti di animazione; spazi culturali (musica, conferenze, filmati); lavori personali o finalizzati ad opere caritative (missioni, famiglie bisognose, poveri). Per buona parte di tali servizi interverrà il personale volontario.

Per ulteriori informazioni ed eventuali prenotazioni è possibile telefonare al numero 0362.910.793 fino a dicembre; da gennaio 2004 ci si deve rivolgere alla direzione della casa: telefono 0362.928.059 o fax 0362.928.720.

Mensa istituita presso il centro sociale e servizio pasti a domicilio

L'Amministrazione comunale di Veduggio ha ritenuto opportuno istituire la mensa presso il Centro sociale ed il servizio pasti a domicilio. L'obiettivo è di garantire un'adeguata alimentazione a persone che per problemi connessi all'età avanzata non sono più in grado o non si sentono sufficientemente stimolate a provvedere con la dovuta cura al proprio sostentamento.

La mensa inoltre diventa un momento d'incontro, di contatto sociale e fa sì che il pasto non si riduca ad una pe-

nosa necessità da consumare in solitudine e apatia.

I servizi si rivolgono ad anziani ultrasessantacinquenni soli o coniugi soli che presentano i seguenti problemi:

- una limitata autonomia personale dovuta all'età;
- solitudine;
- handicap;
- problemi psico-sociali.

Al servizio mensa possono accedere anche persone sole in situazione di disagio.

I servizi entreranno in funzione dall'inizio di dicembre 2003 e sono garantiti nei

giorni feriali dal LUNEDI' al VENERDI' secondo un menù già stabilito per gli alunni della scuola elementare.

La quota a carico dell'utente è di € 3.20 a pasto e comprende:

- PRIMO PIATTO;
- SECONDO PIATTO (con contorno);
- FRUTTA;
- UN PANINO;
- 1/4 ACQUA MINERALE.

Le persone in disagio economico possono chiedere un contributo, per un eventuale integrazione al costo (la do-

manda verrà valutata secondo i criteri del "Regolamento di disciplina per la concessione di benefici economici e per l'accesso a prestazioni agevolate").

Le persone interessate a frequentare la mensa o ad usufruire del pasto a domicilio devono presentare richiesta al SERVIZIO SOCIALE del COMUNE DI VEDUGGIO, specificando le motivazioni per le quali si ritiene utile fruire del servizio.

Il responsabile del servizio socio educativo culturale
Dott.ssa Reginalda Proserpio

Le mie impressioni su Veduggio

di Carmine Caputo

Passando e ripassando negli anni, dalla Milano dei quartieri dormitorio e dei mezzi di fortuna, per noi studenti fuoriscuola di architettura, alla stupenda Lecco con la sua poderosa cornice di monti, un'immagine colpiva la fantasia a circa metà del tragitto; un'immagine che nel nostro linguaggio avremmo più volte definito "fuori scala"; era il bullone dalle dimensioni ciclopiche, moderno totem di un primato un po' sbiadito, quello del settore industriale su tutto il resto. Era l'impatto con l'operosa Brianza, l'inizio di un legame che non si sarebbe più spezzato e che avrebbe trasformato un luogo di transito in luogo di riferimento, un giusto equilibrio tra la monotona pianura e le ardite montagne, tra città e campagna, eterno dualismo nell'incedere del cammino dell'uomo.

Dunque il mio approccio con Veduggio, dove ho scelto di vi-

vere da oltre un anno, risale a parecchi anni fa e a tanti pensieri in libertà; ora dopo un anno potrei dire...ottima scelta, se perfino la storia dell'arte, nella persona di Giovanni Segantini, ha voluto fare qui la sua tappa!

Vivendo quotidianamente in questo luogo, le impressioni e i punti di vista sono entrati un po' più nel merito, diventando credo meno superficiali, le sensazioni sul "Genius loci" hanno lasciato il posto a quelle più concrete sulla qualità della vita, su piccole e grandi questioni del vivere di ogni comunità. Nel dettaglio, oltre al calore e all'umanità dei veduggesi e all'impressione di buon funzionamento della macchina comunale, una nota positiva, o che io ritengo tale, è rappresentata dall'immagine del municipio, inteso come luogo fisico, molto spesso luogo simbolo dello spreco e dell'ostentazione, qui invece contenuto

nelle dimensioni e dimesso nell'aspetto, nelle finiture e nella stessa manutenzione ma tutto sommato gradevole nella sua semplicità. Ho visto in luoghi vicini e lontani municipi giganteschi e sproporzionati rispetto alle anime da amministrare, dove il largo uso di marmi e di stucchi simboleggia l'arroganza del potere, ma fuori dalle stanze dorate mancavano letteralmente i marciapiedi, le strade erano piene di voragini e il degrado urbano era la regola. Una nota negativa l'ho individuata nella qualità dell'aria, non sempre soddisfacente, quantomeno rispetto alle aspettative riposte nella zona, e nell'assenza di un luogo fisico fondamentale quale la piazza, vero cuore pulsante di ogni comunità, che in Italia, più che altrove ha sempre rappresentato il centro della vita civica e il motivo ordinatore di ogni crescita urbana. Una piazza che naturalmente non sia

solo uno slargo o un crocevia ma un luogo protetto, liberato dalle auto e pedonalizzato, magari alberato, con lampioni e panchine, con una pavimentazione che valorizzi gli edifici storici circostanti; quanto serve insomma per incentivarne la permanenza e la socializzazione, il riposo degli anziani e il gioco dei bambini. Certo un luogo "naturale" già ci sarebbe, è l'attuale piazza Italia, ma poi, dico tra me e me, ci avranno già pensato; sarà troppo piccola, con traffico passante, qualche parcheggio da ricollocare...

Termino queste note con un doppio augurio, che in una realtà operaia come la nostra si dia più spazio e visibilità alle esigenze e istanze operaie, di tantissimi uomini e donne che poi sono i primi produttori di ricchezza, oltre che a quelle dei tanti migranti e delle loro culture, troppo spesso in ombra.

CALENDARIO PER LA RACCOLTA DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI

Anno 2004

RACCOLTA FRAZIONE SECCO - UMIDO

La raccolta viene effettuata tutti i martedì e venerdì non festivi, CON INIZIO DALLE ORE 8.00 E TERMINE ENTRO LE ORE 13.00.

Nel corso dell'anno 2004 sono previste le seguenti variazioni: **MERCOLEDÌ 7 GENNAIO in sostituzione di MARTEDÌ 6 GENNAIO (Epifania).**

RACCOLTA DIFFERENZIATA DI
CARTA - CARTONE - PLASTICA

La raccolta viene effettuata il 2° e 4° giovedì di ogni mese CON INIZIO ALLE ORE 8.00 E TERMINE ENTRO LE ORE 13.00.

Il calendario di raccolta per l'anno 2004 è il seguente:

GENNAIO	8	22	LUGLIO	8	22
FEBBRAIO	12	26	AGOSTO	12	26
MARZO	11	25	SETTEMBRE	9	23
APRILE	8	22	OTTOBRE	14	28
MAGGIO	13	27	NOVEMBRE	11	25
GIUGNO	10	24	DICEMBRE	9	23

PER I COMMERCianti LA RACCOLTA DI CARTA-CARTONE VIENE EFFETTUATA TUTTI I GIOVEDÌ

APERTURA AREA ECOLOGICA PER
CONFERIMENTO RIFIUTI INGOMBRANTI
E VERDE VEGETALE

L'area ecologica per la raccolta dei rifiuti solidi ingombranti, verde vegetale e carta-cartone è aperta al pubblico tutti i sabati e mercoledì non festivi con i seguenti orari:

SABATO

dalle ore 9.00 alle 12.00 e dalle ore 14.00 alle 17.00

MERCOLEDÌ

dalle ore 14.00 alle ore 17.00

DURANTE IL PERIODO 1° APRILE-30 SETTEMBRE L'ORARIO DI
CHIUSURA POMERIDIANO E' POSTICIPATO ALLE ORE 18.00

Nel corso dell'anno 2004 sono previste le seguenti variazioni al giorno di apertura:

- **VENERDÌ 30 APRILE in sostituzione di SABATO 1 MAGGIO (Festa del Lavoro)**

- **MARTEDÌ 1° GIUGNO in sostituzione di MERCOLEDÌ 2 GIUGNO (Festa della Repubblica)**

- **MARTEDÌ 7 DICEMBRE in sostituzione di MERCOLEDÌ 8 DICEMBRE (Festa dell'Immacolata)**

- **VENERDÌ 24 DICEMBRE in sostituzione di SABATO 25 DICEMBRE (S. Natale)**

Ufficio ecologia

CENTRO INGOMBRANTI - VIA VERDI

POSSONO ESSERE CONFERITI RIFIUTI PROVENIENTI DA UTENZE DOMESTICHE (ABITAZIONI) O ASSIMILATE (NEGOZI - BAR - RISTORANTI - UFFICI) POSTE IN VEDUGGIO CON COLZANO.

NON POSSONO ESSERE CONFERITI RIFIUTI DI PROVENIENZA ARTIGIANALE O INDUSTRIALE.

PRESSO IL CENTRO INGOMBRANTI POSSONO ESSERE CONFERITI:

RIFIUTI INGOMBRANTI

Per rifiuti ingombranti si intendono tutti i rifiuti che normalmente non possono essere raccolti con il normale servizio. Tra i rifiuti ingombranti che possono essere conferiti si segnalano:

- Materassi
- Imballaggi in PVC di grosse dimensioni
- Manufatti in PVC di grosse dimensioni
- Manufatti in legno in genere (persiane, serramenti, cassette ecc. vetri esclusi)
- Mobili in legno in genere (camere

da lette, soggiorni, cucine, tavoli e sedie ecc.)

- Pneumatici usati
- Polistirolo
- Vasi e cassette in plastica

RIFIUTI VEGETALI

Per rifiuti vegetali si intendono tutti gli scarti verdi provenienti dalla manutenzione di giardini e siepi. Può essere conferita erba da sfalcio, ramaglie provenienti da potature di piante e siepi, foglie ecc.

CARTA - CARTONE

Possono essere conferiti cartoni in genere di imballaggio di ogni dimensione, giornali, riviste, contenitori per alimenti in cartone. In alternativa al conferimento diretto di carta e cartone presso il centro nei giorni ed orari indicati, è attiva la raccolta porta a porta con cadenza quindicinale il 2° ed il 4° giovedì del mese. Per le utenze commerciali il servizio è settimanale.

BENI DUREVOLI

Per beni durevoli si intendono:

- Televisori
- Frigoriferi

- Congelatori
- Frigoriferi
- Computer
- Lavatrici
- Lavastoviglie
- Forni elettrici, a gas e a microonde

Per il conferimento dei beni durevoli presso la piazzola occorre munirsi di autorizzazione scritta rilasciata dall'Ufficio Tecnico Comunale.

ROTTAME

Può essere conferito ogni genere di rottame in ferro, alluminio, rame, leghe ecc. ad esclusione di veicoli a motore (autovetture e motorini).

RIFIUTI PERICOLOSI

Presso il centro ingombranti il 2° ed il 4° sabato del mese, in concomitanza con l'apertura del centro dalle ore 8.00 alle ore 12.00 staziona un apposito autocarro denominato ECO-MOBILE per la raccolta delle seguenti tipologie di rifiuto denominate RIFIUTI URBANI PERICOLOSI (R.U.P.)

- BATTERIE DI AUTO
- OLI VEGETALI E OLI MINERALI ESAUSTI

- LATTE CONTENENTI O SPORCHE DI RESINE INDURITE
- LATTE CONTENENTI O SPORCHE DI RESINE LIQUIDE
- LAMPADINE AL NEON ESAUSTE
- CARTUCCE ESAUSTE DI TONER
- BOMBOLETTE SPRAY
- ACCUMULATORI AL PIOMBO ESAUSTO IN GENERE

NON POSSONO ESSERE CONFERITI:

- RIFIUTI SOLIDI URBANI seppur divisi in frazione secca e umida
- CARCASSE DI ANIMALI DECEDUTI
- RIFIUTI INERTI DI QUALSIASI NATURA (macerie provenienti da demolizione, lavandini, vasche da bagno, WC ecc.)

Non devono inoltre essere conferiti generi di rifiuto quali lattine in alluminio, vetro, plastica e vestiario in genere usato per i quali esistono già appositi servizi di raccolta con contenitori (vetro-alluminio e vestiario usato in genere) e porta a porta (plastica).

A cura
dell'Ufficio Ecologia

Chi è la signora Joanne Kathleen Rowling e perché tutti parlano (bene) di lei?

di Alfonso Campagna

J.K. Rowling è una deliziosa signora lentigginosa occhialuta e timida, nata a Chipping Sodbury, in Inghilterra, il 31 luglio 1965.

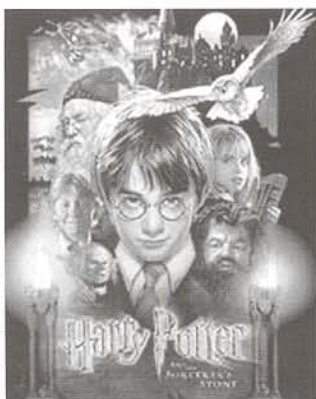
Da bambina era una geniale secchiona, topo di biblioteca, sempre preoccupata di essere la prima della classe e, ricorderà, "ho passato l'infanzia e l'adolescenza a leggere tutto quello che mi passava sotto gli occhi e fra le mani, una passione ereditata dalla mia mamma".

Conseguita la laurea in Lingua e Letteratura Francese, si trasferisce in Francia, poi in Portogallo. A trent'anni ritorna a casa, in Inghilterra, piuttosto delusa: un matrimonio fallito alle spalle, un recente amaro passato, un presente denso d'incognite ed un futuro prossimo a dir poco bigio senonché rischiato da un bellissimo raggio di sole, la figlioletta Jessica. Così, sola e con una bimba piccola di cui occuparsi, e lo farà sempre con amore duplicato, inizia un periodo a dir

poco blu, veramente difficile. Ricorderà: "Cominciai a scrivere, seduta al tavolino di un bar, ogni giorno trovando in me stessa una carica che non pensavo di possedere. Nella mia mente era nato HARRY POTTER ed era un piccolo orfano alla ricerca di un'identità, allievo di una scuola di maghi. Mi ci sono voluti cinque anni per organizzare tutto il materiale e definire l'intreccio di ogni libro."

Pensate che il primo dattiloscritto venne respinto da molte case editrici, fra gli altri da tre importanti editori inglesi che oggi, supponiamo per il rimpianto, saranno deediti a pratiche autodistruttive.

Soltanto nel 1996 la casa editrice Bloomsbury accetta di



pubblicarlo. Il libro esce nel luglio del 1997, una sparuta collana per ragazzi, tiratura inferiore (sigh) alle cinquemila copie. Ma in autunno, la casa editrice americana Scholastic ne acquista i diritti. Non è che

l'inizio di un successo straordinario (SETTANTA MILIONI DI COPIE IN QUATTRO ANNI) che non ha precedenti nella storia della letteratura a ritroso fino alla Bibbia.

Il quinto libro della saga di Harry Potter è arrivato in libreria il 31 ottobre 2003, HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE, traduzione di Beatrice Masini in collaborazione con Valentina Daniele ed Angela Ragusa; la nostra Biblioteca ne possiede due copie. Tiratura iniziale di seicentomila copie, la più alta

della casa editrice Salani. Il 31 ottobre richiama alla mente Halloween, notte magica di recente importazione dagli Stati Uniti.

In quest'ultima impresa il 'MAGO' sta per cominciare il suo quinto anno ad Hogwarts, ma le sue vacanze - isolate - avranno una svolta drammatica e inaspettata: scoprirà a proprie spese che Lord Voldemort non è l'unico nemico...

Oggi J.K. Rowling vive nella sua casa di Edimburgo, dove si dedica alla figlia Jessica e alla prima stesura del sesto volume delle avventure del suo 'figliolo' HARRY. Inutile tentare di sapere qualcosa in anticipo: lei non rilascia interviste né partecipa alle promozioni dei suoi libri che stanno uscendo tradotti in ogni angolo della terra.

Dice: "Penso solo a scrivere. Non so fare altro, se non scrivere".

Visto il sorriso di Jessica, nessuno crede alla sua modestia.

Guadagni subito il 4%

Rendimento Minimo 7,875%

Puoi guadagnare fino al 76%

Ogni anno incassi una cedola



INDEX LINKED
STARTUP
quattro

Via libera al tuo risparmio

FONDIARIA - SAI

DIVISIONE FONDIARIA

Via V. Veneto, 76

20050 - Veduggio con Colzano (MI)

Tel e fax 0362 911110

E-mail: agenziaortiveduggio@tin.it

La Brianza Parade Band a un passo dal podio nel World Championship 2003

di Omar Ratti

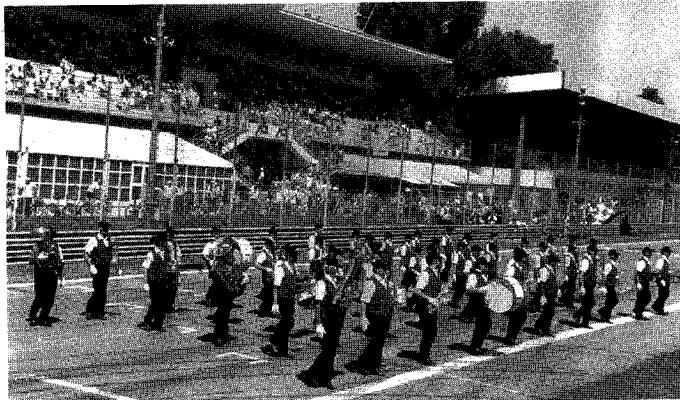
Si è svolto il 6 luglio scorso il campionato mondiale di bande da parata e spettacolo, organizzato dalla Wamsb, World Association Marching Show Bands, nel cuore della nostra vicina Monza, prossima provincia.

Il campionato prevedeva una gara suddivisa in 2 categorie: lo stop&play e il free style.

Anche la nostra marching band vi ha partecipato, la Brianza parade, composta da circa una sessantina di elementi facenti parti del Gruppo Bandistico Capriane e del Corpo Musicale S. Cecilia di Veduggio.

La Brianza band, che era all'esordio nel mondiale, ha concorso per la categoria stop&play. La gara, svoltasi presso l'autodromo di Monza, prevedeva una parata sul rettilineo delle tribune consistente in una varietà di angoli, manovre sui fianchi, contromarce e saluto finale ai giudici di gara, il tutto accompagnato da note musicali. La band ha avuto un impensato risultato, classificandosi al 4° posto assoluto nella sua categoria, dietro ai tedeschi, i cechi e svizzeri, e prima fra le bande italiane partecipanti, tra cui Seregno, Meda, Arosio e altre band brianzole.

Grazie a questo successo, la banda è stata invitata a partecipare ad una serata finale della manifestazione, presso lo stadio Brianteo.



Il pubblico accolto, oltre a vedere soddisfatti le coreografie delle diverse formazioni partecipanti alla finale della categoria di free style, ha applaudito con entusiasmo l'esibizione dei nostri musicisti.

Abbiamo intervistato alcune componenti del giovanissimo Corpo Bandistico Capriane, che grazie a questa sinergia con la banda di Veduggio, hanno potuto accarezzare il tetto del mondo.

“Quando abbiamo iniziato la nostra avventura musicale, non pensavamo minimamente a questi successi.

Non sapevamo nemmeno che ci fossero manifestazioni e gare internazionali e mondiali di così alto livello.

Una marching band è stata una grossa novità per tutti noi: siamo state sempre abituate a seguire il tempo seguendo la bacchetta del maestro: il grosso cambiamento, oltre alle va-

rie coreografie, è quella di seguire il maestro che ci guida durante le sfilate dandoci degli ordini con una mazza: da un lato ha una punta, che indica i segnali di movimento e dall'altro ha una palla indicante segnali di musica. La difficoltà principale è stata quella di fare più cose contemporaneamente: suonare, tenere il passo, fare coreografie e seguire le istruzioni del maestro; sin da subito è stato arduo imparare tante cose nuove e con poco tempo a disposizione.

Per questo i mesi precedenti alla manifestazione per tutti noi sono stati impegnativi; abbiamo partecipato anche ad una scuola di marcia tenuta dal maestro Zordan, un professionista di marching band durante alcune domeniche di maggio, oltre a molte prove serali antecedenti la gara.

La domenica della prova è stata un'emozione indescrivibile:

i 35/40 gradi dell'autodromo erano intensificati dalla tensione, ma il pubblico accolto era il nostro sostegno.

Il meritato 4° posto ci ha colto sinceramente di sorpresa, anche se pensandoci bene e rivedendo la nostra prova, avremmo potuto evitare alcuni piccoli errori che ci hanno tolto il podio.

Questo successo ci spinge a migliorarci sempre di più, e a sognare risultati sempre più elevati”.

Questo successo ci spinge a migliorarci sempre di più, e a sognare risultati sempre più elevati”.

Questa manifestazione è stata un trampolino di lancio per la band. Il mese di settembre li ha visti impegnati in alcune manifestazioni brianzole e una trasferta trentina; si sta inoltre profilando una trasferta all'estero nell'estate 2004.

Anche i responsabili delle rispettive bande, il signor Lupino e il signor Confalonieri sono euforici ed aggiungono: “Ci auguriamo che tanta gente e tanti ragazzi si avvicinino alla musica.

Far parte di questa banda significa soddisfare la propria voglia di musica. Basta poco per stare con noi: avere tanta determinazione e tanta voglia di fare”.

Per chi avesse bisogno di informazioni e partecipare attivamente con loro, può presentarsi il mercoledì sera dalle 9.00 in avanti davanti alla chiesa di Veduggio o visitare il sito internet www.brianzaparadeband.it.

S.I.L. (Servizio Inserimenti Lavorativi) Besana Brianza - Tel. 0362.840700/1 - 0362.840700

A chi si rivolge

Persone in età compresa tra i 16 e i 65 anni, in condizioni di svantaggio sociale e/o con una percentuale di invalidità riconosciuta dal 46% fino al 100% con capacità lavorative residue, ciechi civili, sordomuti.

Aziende

Piccole, medie e grandi, artigiane, commerciali, cooperative, enti pubblici e privati.

Cosa offre

Possibilità di inserirsi nel mon-

do del lavoro attraverso progetti individualizzati:

- Tirocinio formativo e/o lavorativo e/o aiuto nella ricerca di un lavoro.

- Erogazione di Borse Lavoro mensili.

- Affiancamento di un Educatore professionale per favorire l'integrazione e gli apprendimenti lavorativi.

- Analisi ergonomica delle postazioni di lavoro.

- Avvio di tirocini finalizzati alla formazione lavorativa e/o al-

l'assunzione con Borse Lavoro e copertura assicurative (INAIL e RC) senza alcun onere da parte del datore di lavoro.

- Individuazione e sostegno delle persone idonee a coprire le mansioni richieste da ogni realtà produttiva per la copertura dei posti (Legge 68/99).

- Monitoraggio delle esperienze di Tirocinio in atto con attività di costante supervisione.

- Monitoraggio per le aziende dopo l'assunzione del soggetto disabile.

L'Amministrazione comunale e il comitato di redazione di

“Veduggio informa”

augurano a tutti i cittadini di

Veduggio un

felice Natale

e un

propizio

Anno Nuovo



Presentazione stagionale teatrale 2003-04

Ridendo e scherzando, siamo giunti alla quindicesima edizione della nostra stagione di teatro amatoriale. Un traguardo che se da un lato ci inorgolisce, dall'altro ci spinge al massimo sforzo per confermare un mix di novità e qualità che possa piacervi. Eh sì, perché se i gioielli della madre dei Gracchi erano i suoi figli, le nostre gioie siete voi, amabili spettatori! Pubblico, tutto si fa per te... zum zum ...

Scherzi a parte, come al solito abbiamo cercato di proporre un cartellone vario e speriamo di soddisfare ancora una volta i vostri gusti e di continuare a meritare la vostra fiducia.

Onore ed onere di aprire la stagione l'hanno avuto gli amici di **Lezzeno**, che sono tornati dopo il grande successo del debutto veduggese dello scorso anno. Questa volta quel geniaccio di Basilio ci ha proposto un adattamento dialettale di una farsa minore - se così si può dire, dato cotanto autore - di **Molière**, ma non per questo meno caustica e divertente. Ci capita raramente di invitare due volte di fila la stessa compagnia, ma siamo certi che questa eccezione non ha deluso.

Questa stagione è caratterizzata da ben quattro compagnie che sono nostre ospiti per la prima volta in assoluto. Cominciamo con il **Gruppo Teatro di Bussero**, che presenta un lavoro tragicomico del commediografo Luigi Lunari, uno degli autori italiani più conosciuti e rappresentati all'estero. E' un testo sorprendente per tema trattato e originalità di scrittura, una commedia che è stata molto apprezzata dal premio Nobel Dario Fo e pensiamo non mancherà di stupire anche voi piacevolmente. Così come i Lezzenesi sono innamorati di Molière, pare proprio che i Besanesi siano... pazzi per Eduardo. La compagnia di **Besana** si è infatti da anni specializzata nella messa in scena di opere del grande autore partenopeo e presentano una commedia del 1959, che molti ricorderanno nella versione cinema-

tografica con una convincente e verace Sophia Loren.

Il **musical** sta ultimamente riscuotendo un crescente successo e non solo tra gli spettatori più giovani, per questo vi proponiamo un lavoro (presentato dalla compagnia **I Minuti Cantati**, un nome che è un bellissimo gioco di parole) che mescola splendidamente una vicenda avvincente a musiche e canzoni travolgenti. Le emozioni sono amplificate grazie alla **musica dal vivo**, cosa rara su un palcoscenico amatoriale, ottimamente suonata da un gruppo di ben undici elementi (per tacere della trentina e oltre di personaggi tra attori e cantanti... Mica male, no?).

Concludiamo la carrellata di novità con **I Sempreverdi**, una delle compagnie dialettali più affermate della Brianza monzese, già vincitrice dei più prestigiosi premi del teatro amatoriale lombardo. E' un lustro e un piacere ospitarli per la prima volta sul palcoscenico del nostro teatro e siamo certi che le risate non verranno... lesinate. Venendo alle due nostre produzioni, cominciamo con lo spettacolo abbinato alla **Serata della Solidarietà**, quest'anno dedicata all'**Anzianato San Camillo**, una casa per anziani abbandonati di Villavicencio (Colombia) gestita dal nostro compaesano e missionario camilliano padre Fabio Giudici. La brillante commedia del filoauteur Zago viene ripresentata dalla **Diego Fabbri** a quasi trent'anni di distanza dalla prima messa in scena e ci sembra non abbia perso nulla della sua freschezza e comicità.

Concluderà la stagione un lavoro di **Enrico D'Alessandro** che è la classica commedia degli equivoci, con un ritmo farsesco davvero esilarante. Questa serata vede il debutto alla regia di due attrici storiche della nostra compagnia, alle quali va un "in bocca al lupo" del tutto speciale! Non aggiungiamo altro e come sempre...

Vi aspettiamo!

**La Compagnia Teatrale
Diego Fabbri**

CARTELLONE STAGIONE TEATRALE 2003 - 04

Sala Teatrale "MARTINO CICERI", Viale Segantini - VEDUGGIO (MI)

DATA	COMPAGNIA	TITOLO E AUTORE	REGIA
25/10/2003 ore 21.00	Lezzese Lezzeno	GIORGII RAMPEGA (Georges Dandin) Commedia in tre atti di Molière tradotto in dialetto da Basilio Luoni	Basilio Luoni
29/11/2003 ore 21.00	Gruppo Teatro Bussero	TRE SULL'ALTALENA Commedia tragicomica di Luigi Lunari	Fausto Beretta
13/12/2003 ore 21.00 <i>Serata della solidarietà</i> Incasso devoluto all'Anzianato di Villavicencio (Colombia) gestito da p. Fabio Giudici	Diego Fabbri Veduggio	NON FACCIAMO PROMETTERE LE VEDOVE Commedia brillante in tre atti di Roberto Zago	Giampietro Corbetta
24/01/2004 ore 21.00	Gruppo Teatrale Besana in Brianza	SABATO, DOMENICA E LUNEDI' Commedia in tre atti di Eduardo De Filippo	Carlo Pennati
27/03/2004 ore 21.00	I Minuti Cantati Galbiate	IL SOGNO DI GIUSEPPE Una storia d'amore e di perdono Musical biblico in due atti di Castellacci & Belardinelli con musiche live	Ferruccio Colombo
24/04/2004 ore 21.00	I Sempreverdi Cernusco sul Naviglio	DUTUR... LA BUSCIA!!! (Il medico e la pazza) Scherzo comico in tre atti di Alessandro De Stefani e Dino Hobbes Cecchini	Traduzione, adattamento e regia di Marko Mandrini
15/05/2004 ore 21.00	Diego Fabbri Veduggio	PAZZI? UN POCO, MA NON TROPPO Tre atti farseschi all'antica italiana di Enrico D'Alessandro	Marina Formenti e Graziella Giudici
PRENOTAZIONE TELEFONICA DELLA POLTRONCINA Bottegino del teatro: tel. 0362.998878			

TEATROBIMBI 2003 - 04

DATA	COMPAGNIA	TITOLO E AUTORE	REGIA
16/11/2003 ore 16.00	Pandemonium Teatro Bergamo	L'USIGNOLO Liberamente tratto dalla fiaba di H.C. Andersen con Mario Massari e Graziano Venturuzzo	Lisa Ferrari
14/12/2003 ore 16.00	Il Cerchio Tondo Mandello del Lario	ALBERO Narrazione teatrale sulla mitologia dell'albero di e con Marco Randellini	
11/01/2004 ore 16.00	Torreluna Sirone	LIBRICINO Un mito giocoso sulla nascita della biblioteca di e con Jean Tresor e Sir Torvan	Gianni Trezzi e Ivan Sirtori
01/02/2004 ore 16.00	Enrico Croce Cerro Maggiore	FAVOLALLERIA A spasso tra le favole con Enrico Croce	
Info: 0362.910138 (Gianni Trezzi) e-mail: teatrociceri@katamail.com			